

Relazione fra patologie e protocolli terapeutici nei trattamenti con Campi Magnetici Ultradeboli Complessi.

FRANCESCO CRESCENTINI¹, ALESSANDRO
CIPOLLINA, MASSIMO CORIGLIANO

UROS Bioelectromagnetics, Monterotondo (Roma)

Con l'avvento della biologia molecolare e della biofisica, si sono evidenziati alcuni importanti meccanismi di trasduzione dei segnali fisici ai tessuti biologici. La possibilità di comunicare ai tessuti un progetto biologico ripartivo passa dalla possibilità di individuare codici informativi sempre più precisi. Fra i mezzi più idonei a formare una informazione leggibile, ci sono le radiazioni non ionizzanti e fra queste le radiazioni magnetoelettriche a bassa e bassissima frequenza con caratteristiche di pacchetti multi frequenziali.

Il lavoro tende a dimostrare come tessuti diversi rispondano alla stessa maniera, anche se a codici diversi, producendo una morfogenesi riparativa in tempi decisamente brevi rispetto alla riparazione fisiologica, con una miglior qualità di tessuto di riparazione e con la rigenerazione di parti mancanti.

La necessità di impostare dei protocolli precisi in termini di frequenze, tempi di induzione per seduta e tempi totali di induzione, risulta essere la chiave di volta nell'utilizzo dei campi ultradeboli complessi.

Parole chiave Campi magnetici ultradeboli complessi; morfogenesi riparativa; radiazioni magnetoelettriche a bassa e bassissima frequenza.

Prefazione

I processi di adattamento e di trasferimento di informazioni tra l'organismo e l'ambiente ed all'interno dello stesso organismo sono legati ai campi elettromagnetici; basti pensare all'importanza dell'esposizione alla luce solare ed al campo magnetico terrestre, nonché alle onde di Schumann, che i tecnici della NASA hanno dovuto riprodurre all'interno delle navicelle spaziali per rendere più gradevole l'ambiente agli astronauti. È stato sostenuto [Kroy, 1989] che nella filogenesi e nell'ontogenesi degli esseri viventi esiste un ordine cibernetico più ancestrale di quello basato sul sistema nervoso o sul sistema umorale (sangue, ormoni). Tale sistema ancestrale sarebbe di natura elettromagnetica, perché la radiazione elettromagnetica è una fondamentale forma di informazione presente in natura. I segnali elettromagnetici hanno costituito (e costituiscono) sia il linguaggio di comunicazione tra atomi e molecole, sia il mezzo con cui gli organismi primordiali ricevevano una serie di informazioni dall'ambiente (luce solare, altre onde cosmiche). È quindi fuor di dubbio che gli organismi viventi abbiano imparato ad usare l'elettromagnetismo come segnale di informazione, e quindi di

¹ Indirizzare la corrispondenza a Francesco Crescentini, e-mail: crs767fr@yahoo.it

comunicazione fra cellule e tessuti. Secondo i lavori del gruppo di Popp [Popp, 1985; Popp et al., 1989¹], molti sistemi biologici sono capaci di produrre, ricevere ed anche “immagazzinare” onde elettromagnetiche come la luce.

Quello che stiamo cercando di dimostrare con il gruppo di studio *UROS Bioelectromagnetics* è che l’informazione trasmessa ai tessuti ha un livello di complessità tale che diventa molto difficile spiegarla con un riassunto semplificato. Per poter ottenere la riparazione di un tessuto con il ripristino della forma e della struttura persa, l’informazione deve contenere tutti i parametri rigenerativi per una morfogenesi quadridimensionale in cui tutti i dati siano controllati entropicamente secondo il teorema di Shannon². Concluderei con una frase di Alwyn Scott tratta dal suo libro “Scale verso la mente” Editore Bollati Boringhieri 1998 – *non chiediamoci cosa può fare la fisica per la biologia, ma semmai cosa può fare la biologia per la fisica.*

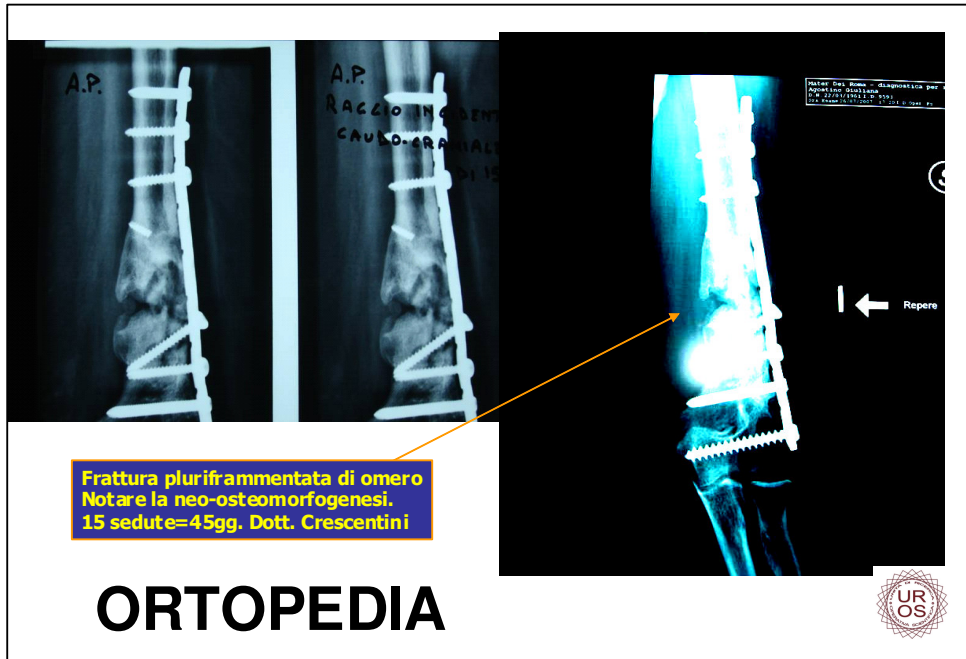
Casistica clinica per branca medica



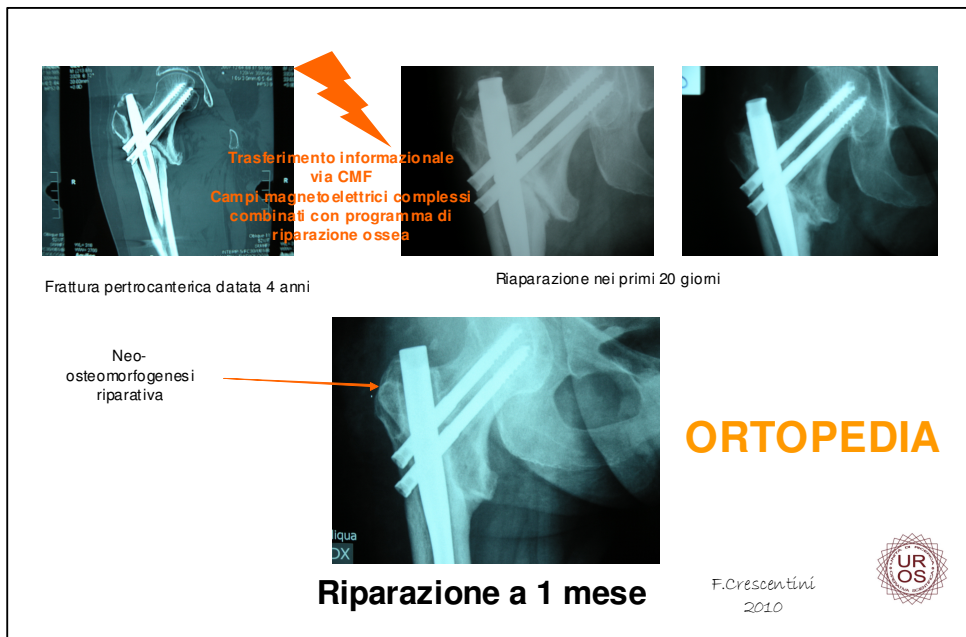
Caso 1 - Riparazione di lesione osteomucosa da fallimento di plastica muco-gingivale. Trattamento con laser non lineare LBO 532nm e CMF 6 sedute con programma rigenerazione tissutale.

¹ Popp, F.A. (1989): *Coherent Photon Storage of Biological Systems*. In Electromagnetic Bio-Information, F.A. Popp et al. eds, Urban and Schwarzenberg Munchen, pp. 144-167.

² Claude E. Shannon, *A Mathematical Theory of Communication* Urbana, IL - University of Illinois Press, 1949 (ristampato nel 1998).



Caso 2 - Neo formazione ossea triangolare durante trattamento con CMF di frattura pluriframmentata di omero dopo 18 mesi dall'infortunio. La frattura ha riparato successivamente in modo completo in 80 gg.



Caso 3 - Neo-osteomorfogenesi riparativa in frattura per trocanterica non consolidata. Il risultato clinico si è ottenuto dopo 4 anni dalla frattura che non ha poi consolidato e in condizione di sepsi post chirurgica dopo 5 interventi.



Caso 4 - Trattamento di connettivite psoriasica datata 12 anni con 18 sedute di CMF, 1 seduta ogni 3 giorni con programma psoriasi.

Materiali e metodi

Induttori CMF MFIsrl, Seqex@inside con frequenze da 1 a 80Hz e intensità di campo da 1 a 100 μ T con amplificatori concentratori di segnale.

Meccanismo d'azione

Il meccanismo delle sequenze di codici è dato dalla somma delle attivazioni specifiche delle fondamentali funzioni biologiche cellulari. Le sequenze non sono random ma devono rappresentare quanto più da vicino le sequenze fisiologiche. Uno dei segnali biologici rigenerativi fondamentali è dato dagli spikes di concentrazione del Ca^{++} intracellulare, per cui l'effetto di ionorisonanza ciclotronica si dimostra molto importante insieme all'effetto sui canali ionici. Gli altri effetti biologici sono legati all'azione sulle α -eliche delle proteine trans-membrana fra cui le helix bundle proteins.

Metodiche

Caso 1 - Sterilizzazione superficiale con Laser non-lineare LBO532nm e 6 sedute di CMF programma di rigenerazione tissutale, 1 ogni 3 giorni.

Caso 2 e 3 - La neo-osteomorfogenesi è guidata con 6 sedute di CMF con programma di osteorigenerazione, 1 seduta ogni 3 giorni e induttori TME domiciliari (MFI srl) con protocollo UROS.

Giorni	Orario	Intensità	Tipo di segnale/ orario	Tempo di applicazione
45	Hs 6 - 12	40-50 G	C100 - mattino	30 minuti
	Hs 18 - 06		A - sera	30 minuti

Gli induttori TME sono induttori bi-frequenziali.

Caso 4 - 18 sedute con CMF, 1 seduta ogni 3 giorni per 18 sedute con programma Psoriasi.

I programmi sono stati costruiti tenendo conto delle sequenze di funzione da attivare per ottenere la restitutio ad integrum in relazione al tipo di tessuto leso. È stato dimostrato che ricavando le frequenze dai Database Internazionali e somministrandoli con campi complessi, si ottiene l'effetto sperimentato, con un incremento di velocità e qualità di risultato.

Conclusioni

Questo lavoro tende a dimostrare clinicamente che l'informazione creata attraverso i Campi Magnetoelettrici Complessi Ultradeboli ha la possibilità di ricreare le condizioni per una morfogenesi riparativa a più scale con una qualità di tessuto buona e in tempi veramente molto ridotti rispetto a quelli fisiologici. La riduzione dei tempi è stata calcolata in 2/3.

I medesimi risultati si possono ottenere sui tessuti duri e molli.

Referenze

- 1) F. Crescentini *La neo-osteomorfogenesi guidata con i CMF Combined Magnetic Fields*. Edizioni Simple 2009: ISBN 978-88-6259-127-0
- 2) M.C. Deibert, B.R. McLeod, S.D. Smith, A.R. Liboff (1994) *Ion resonance EMF stimulation of fracture healing in rabbits with a fibular osteotomy*. J Orthop Res Nov;12(6):878-885. Dept of Orthopaedics and Rehabilitation, Univ. of Vermont College of Med, Burlington 05405.
- 3) C. Eichwald, J. Walleczek *Activation-dependent and biphasic electromagnetic field effects: model based on cooperative enzyme kinetics in cellular signalling*. Department of Radiation Oncology, Stanford University School of Medicine, California 94305-5124, USA. Bioelectromagnetics.1996;17(6):427-35.
- 4) R.J. Fitzsimmons, J. T. Ryaby, F. P. Magee and D. J. Bayling (1994). *Combined magnetic field increased net calcium flux in bone cells*. Calcified Tissue International.
- 5) H. Fröhlich (1968) *Long-range coherence and energy storage in biological systems. I* International Journal of Quantum Chemistry 2:641-9.
- 6) H. Fröhlich (1970) *Long range coherence and the actions of enzymes*. Nature 228:1093.
- 7) H. Fröhlich (1975) *The extraordinary dielectric properties of biological materials and the action of enzymes*. Proceedings of the National Academy of Sciences 72:4211-15.
- 8) E. Fukada *Piezoelectric properties of biological polymers*. Q. Rev. Biophys. 16: 59-87, 1983
- 9) Glen A. Gordon. *Extrinsic electromagnetic fields, low-frequency (Phonon) vibrations, and control of cell function: a non linear resonance system*. J. Biomedical Science and Engineering, 2008, 1, 152-156
- 10) M. Levin *Bioelectromagnetics in morphogenesis*. Department of Cytokine Biology, The Forsyth Institute, Boston, Massachusetts 02114, USA. mlevin@forsyth.org. Bioelectromagnetics. 2003 Jul;24(5):295-315.